

ISBD(CR) E ISBD(CM):
PROBLEMI NELLA CATALOGAZIONE
DELLE RISORSE ELETTRONICHE IN CONTINUAZIONE
E DEI MATERIALI CARTOGRAFICI

di

Dorothy McGarry
University of California, Los Angeles

Poiché molti seriali, risorse integrative e materiali cartografici sono prodotti in formato elettronico, i bisogni delle agenzie bibliografiche e degli utenti dei record bibliografici sono di competenza della Sezione dell'IFLA sulla catalogazione e delle altre Sezioni che si occupano di questi materiali. Questo contributo discuterà il background delle revisioni che si stanno attuando nelle ISBD, alcuni aspetti terminologici, il processo di revisione e le attività correnti delle ISBD, e problemi relativi agli aspetti elettronici delle risorse.

Background

ISBD(S): International Standard Bibliographic Description for Serials, edizione riveduta, fu pubblicato nel 1988, e ISBD(CM): International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials, edizione riveduta, fu pubblicato nel 1987, facendo seguito a un'opera di revisione e di armonizzazione di tutte le ISBD che erano disponibili in quel tempo.

Nel 1997 ci si rese conto che ISBD(ER): International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources, copriva essenzialmente le risorse testuali monografiche, senza sufficiente considerazione per i seriali o per i materiali cartografici, molti dei quali appaiono in formato elettronico, e che c'erano alcuni problemi che non erano stati affrontati e dei quali era necessario occuparsi.

La trasformazione dalla carta alla forma elettronica è molto più che un semplice atto di riprodurre il seriale o la carta geografica in un formato diverso. Problemi e aspetti che si pensa siano importanti nel considerare i seriali e i materiali cartografici in forma elettronica sono i seguenti: i seriali in forma elettronica potrebbero contenere solo il testo della versione a stampa, oppure potrebbero includere dell'altro contenuto, come video clips, grafici, o aggiunte multimediali, che potrebbero non essere disponibili nella stampata; elenchi ed indici che in passato sono stati pubblicati a puntate su carta ora vengono pubblicati come database, con cambiamenti nel contenuto trattati come informazione sostitutiva piuttosto che come fascicoli o parti separati; registrare la scala di una carta geografica digitale potrebbe seguire uno solo di vari metodi alternativi.

Si devono descrivere gli aspetti elettronici di una risorsa, fornendo chiaramente le informazioni necessarie per usare la risorsa, come le dimensioni del file della risorsa; se la risorsa sia su un CD-ROM oppure se sia disponibile ad accesso remoto. L'utente del catalogo deve sapere se ha l'attrezzatura necessaria per usare la risorsa.

Aspetti terminologici

(Le prime tre definizioni sono tratte dal testo provvisorio del 2001 di ISBD(CR), l'ultima dal testo provvisorio del 2001 di ISBD(CM)).

Le discussioni sui seriali durante parecchi degli ultimi anni, discussioni capeggiate da Jean Hiron e Crystal Graham, e all'interno di CONSER (Cooperative Online Serials Program), portarono tra i membri del gruppo di lavoro sulle ISBD(S) e coloro che si

occupano delle risorse alla decisione che erano necessari alcuni termini nuovi per far riferimento a risorse che includevano non solo seriali, ma anche ciò che aveva alcuni attributi dei seriali, ma che non costituiva dei seriali nel vero senso della parola.

Una **risorsa in continuazione** è una risorsa bibliografica che è prodotta di tempo in tempo senza una conclusione predeterminata. Le risorse in continuazione includono seriali e risorse integrative in continuazione.

Un **seriale** è una risorsa in continuazione prodotta in una successione di fascicoli o parti diversi, contraddistinti di solito da una numerazione, e che non ha una conclusione predeterminata.

Una **risorsa integrativa** è una risorsa bibliografica che viene aggiunta o che viene cambiata attraverso aggiornamenti che non rimangono separati e sono integrati nel tutto. Le risorse integrative possono essere concluse o in continuazione.

Le risorse integrative includono risorse in cui alcuni dei dati cambiano all'interno della risorsa, ma la struttura e molti dei dati rimangono gli stessi in qualsiasi momento. Un servizio di fogli sciolti di aggiornamento è un esempio di questo tipo di risorse a stampa. Liste in continuazione e siti web ne sono esempi in forma elettronica. Essi non rientrano propriamente né nella categoria delle monografie né in quella dei seriali. Per poter descrivere queste risorse, si decise che era necessario un termine nuovo.

Materiali cartografici sono tutti i materiali che rappresentano, per intero o in parte, la terra o qualsiasi corpo celeste in qualsiasi scala, come carte geografiche e piante a due o a tre dimensioni; carte geografiche digitali; set di dati spaziali; carte aeronautiche, nautiche e celesti; diagrammi; sezioni di carte geografiche; fotografie aeree, satellitari e spaziali; immagini remote; atlanti; vedute a volo d'uccello, etc.

Processo di revisione e attività correnti delle ISBD

La revisione delle International Standard Bibliographic Descriptions avviene attraverso gruppi di lavoro. Si costituisce un gruppo di lavoro per una singola ISBD. Dopo essere state approvate dal gruppo di lavoro, le proposte vengono fatte circolare in tutto il mondo per essere riviste. Il gruppo di lavoro, poi, tiene conto delle osservazioni ricevute, rivede le ISBD in questione e sottopone la versione rivista al gruppo di revisione delle ISBD. Il gruppo di revisione delle ISBD è un gruppo di coordinamento che garantisce che i cambiamenti proposti per le ISBD siano compatibili con la struttura generale delle ISBD, poiché i cambiamenti in una qualsiasi delle ISBD interessano tutte le altre. Dopo l'esame da parte di questo gruppo, la ISBD rivista è inviata al comitato permanente della sezione sulla catalogazione e ai comitati permanenti di altre sezioni, che possono essere interessate alla revisione, per un voto di accettazione o di rifiuto.

La sezione sulla catalogazione dell'IFLA ha istituito nel 1997 un gruppo di lavoro per la revisione delle ISBD per i seriali. Questo gruppo è presieduto da Ingrid Parent (National Library del Canada). I partecipanti al gruppo di lavoro sono per lo più membri del comitato permanente della sezione, ma comprendono anche un membro della sezione sulle pubblicazioni seriali, personale in rappresentanza della rete ISSN, e personale che lavora su temi affini nella comunità delle Anglo-American Cataloguing Rules. Uno degli obiettivi-chiave è di ridurre quanto più possibile al minimo le differenze bibliografiche tra gli standard ISBD, ISSN e AACR2. Era proprio l'ora di lavorare ad una revisione di questo tipo, poiché la rete ISSN stava rivedendo il suo Manuale (pubblicato l'ultima volta nel 1983), e il comitato permanente congiunto per la revisione di AACR stava suscitando problemi analoghi ai fini della revisione di AACR2.

Il testo provvisorio delle ISBD per seriali e altre risorse in continuazione (la nuova versione di ISBD per i seriali) fu messo su IFLANET per la revisione in tutto il mondo da aprile-giugno 2001. Al convegno IFLA del 2001, a Boston, venne discusso un testo provvisorio rivisto alla luce delle osservazioni ricevute e si presero delle decisioni. Sulla base di queste decisioni, il curatore di ISBD(CR), Edward Swanson, sta preparando una versione finale da sottoporre al gruppo per la revisione delle ISBD, e conta che essa sia completata per la fine di dicembre 2001 e pronta per la pubblicazione all'inizio del 2002.

Quasi in contemporanea, la sezione delle biblioteche di geografia e carte geografiche si rese conto che nella catalogazione di questi materiali bisognava tenere in considerazione gli aspetti elettronici dei materiali cartografici. Piuttosto che tentare dei cambiamenti attraverso raccomandazioni di modificare direttamente le ISBD per le risorse elettroniche, quella sezione istituì un gruppo di lavoro per rivedere le ISBD per i materiali cartografici, aggiungendo dati relativi agli aspetti elettronici. Il gruppo di lavoro è presieduto da Göran Bäärnhielm (Biblioteca Reale di Stoccolma). Un nuovo testo provvisorio delle ISBD per i materiali cartografici fu distribuito al gruppo di lavoro dal suo presidente in giugno, basato su aggiunte apportate al testo precedente da membri del gruppo di lavoro e da altri. Questa ISBD è ancora in una fase di discussione all'interno del gruppo di lavoro, e molti elementi restano ancora da decidere. Ci sono stati dei ritardi, in parte a causa di cambiamenti ventilati per le ISBD per le risorse elettroniche e in parte perché la formulazione finale delle ISBD per i seriali e le altre risorse in continuazione e per le pubblicazioni monografiche influenzerà in una certa misura la formulazione finale di questa ISBD.

Il gruppo per la revisione delle ISBD ha istituito l'anno scorso una *task force* incaricata di dare delle linee guida per il trattamento delle pubblicazioni nei casi in cui è necessario ricorrere a più di una ISBD per fornire delle descrizioni bibliografiche. Questo comporta un esame dell'ordine in cui saranno trascritte le informazioni basate su più di una ISBD e della interpunzione che sarà usata all'interno di un'area. Il gruppo per la revisione rivedrà le raccomandazioni ed enuncerà linee guida, proposte su IFLANET per la revisione in tutto il mondo, per il 30 marzo 2002. I gruppi di lavoro sulle ISBD(S) e ISBD(CM) hanno preso in considerazione alcuni di questi problemi, poiché hanno lavorato alla loro revisione; è importante che i risultati finali siano in armonia con tutte quante le ISBD.

Si sono ottenuti fondi per assumere un consulente per la revisione delle ISBD per le risorse elettroniche. Il consulente riceverà consigli da varie comunità di catalogatori. Le principali aree che vanno riviste sono quelle relative alle fonti di informazione: l'area del tipo e dell'estensione della risorsa (area 3) e l'area della descrizione fisica (area 5). Si prevede che il lavoro sarà completato entro sei mesi dall'inizio.

Come dovrebbe essere descritto un seriale elettronico quando la risorsa è cambiata, così che ora appare solo l'ultimo titolo, formulazione di edizione, etc.?

Come dovrebbero essere descritte delle risorse integrative, nelle quali sia disponibile solo il titolo, formulazione di edizione, etc., dell'ultima uscita?

Le risorse elettroniche in continuazione hanno delle caratteristiche tali da rendere necessario che noi riesaminiamo la base delle descrizioni bibliografiche. Un seriale a stampa ha il suo titolo e altre informazioni bibliografiche, ma la versione elettronica può essere riformattata con mutamenti delle informazioni disponibili e con la sparizione delle informazioni precedenti. Non c'è una reale scelta per la base della descrizione quando le informazioni precedenti non ci sono più.

Se un seriale elettronico è riformattato o riveduto, mostrando solo un titolo, formulazione di edizione, etc., successivi, il record è riveduto per trattare la risorsa come una risorsa integrativa, ad esempio

Tutti i fascicoli pubblicati in precedenza sotto il titolo BMMR sono stati riformattati con il titolo in corso.

Per una risorsa integrativa, il titolo originario, la formulazione di edizione, etc., spesso non sono disponibili, sebbene si possano trovare da qualche parte della risorsa. È necessario descrivere la risorsa basata sull'iterazione corrente. Quando non si richieda un nuovo record bibliografico, la descrizione esistente dovrebbe essere cambiata per riflettere le informazioni correnti, e si dovrebbe fare una nota su quando la risorsa è stata riveduta. Le informazioni precedenti, se note e ritenute importanti, dovrebbero essere poste in una nota.

Per un servizio a fogli sciolti, a stampa o in linea, si fa una nota, ad esempio:

Descrizione basata su: edizione 1994, attraverso l'aggiornamento 10.

La descrizione dei seriali a stampa e dei seriali elettronici che mantengono fascicoli distinti sarà dal primo fascicolo o parte.

Seriali a stampa e seriali elettronici che mantengono fascicoli distinti con i loro titoli originari, formulazione di edizione, etc., continueranno ad essere descritti dal primo fascicolo a parte (o dal primo fascicolo o parte disponibile se l'agenzia bibliografica non ha il primo).

Come è noto, ci sono dei vantaggi nella descrizione dal primo fascicolo o parte:

Il titolo sul primo fascicolo o parte di un seriale non cambia (almeno se il seriale è un seriale a stampa) e conferisce stabilità alla descrizione bibliografica.

Un titolo stabile è importante per la descrizione e l'identificazione dell'item stesso e in note di collegamento di record associati, particolarmente nel contesto della partecipazione dei record.

Si possono indicare nelle note i cambiamenti che sono necessari per l'identificazione o che sono altresì considerati importanti per gli utenti.

Ciò fornisce una fonte di informazione stabile per la descrizione, così che basterebbe ricatalogare solo un po' qualora le informazioni descrittive cambino in una parte o l'altra di un record nei fascicoli successivi (per esempio, il titolo può essere stato cambiato a un certo momento e la formulazione di edizione, etc., in un altro momento).

e ci sono dei vantaggi nella descrizione dell'ultimo fascicolo o parte disponibili:

Le informazioni nel record sarebbero correnti, poiché relative al fascicolo ricevuto, rendendo più facile per gli utenti della biblioteca identificare e selezionare i seriali ricercati, quando ne cerchino i fascicoli recenti.

Gli addetti agli acquisti troverebbero più facile il controllo dei fascicoli se il titolo, la formulazione di edizione, etc., si adeguassero ai fascicoli che si ricevono.

Gli addetti al reference e allo sviluppo delle raccolte identificherebbero più facilmente i seriali correnti attraverso le informazioni che di solito appaiono anche in un breve display in un OPAC, senza dover leggere le note.

Si prese la decisione di continuare a usare il primo fascicolo o parte dei seriali perché i vantaggi di usare il primo fascicolo o parte sono superiori ai vantaggi di usare l'ultimo fascicolo o parte, anche in un ambiente sempre più elettronico.

Si può creare un titolo stabile (per esempio, una combinazione di titolo chiave e titolo uniforme) a scopi di collegamento e di identificazione, mentre la descrizione della risorsa potrebbe essere cambiata per riflettere l'ultimo titolo, formulazione di edizione, etc., per coloro che preferiscono che compaiano soprattutto queste informazioni?

Il gruppo di lavoro ISBD(S) ha discusso la possibilità di creare un International Standard Serial Title che potesse essere usato come indice di riferimento per determinare quando creare un nuovo record bibliografico per un seriale. Ciò presenterebbe il vantaggio della stabilità per l'identificazione e per il collegamento di record bibliografici che è dato con la descrizione basata sul primo fascicolo o parte, mentre verrebbe incontro ai bisogni degli utenti per le informazioni correnti. La base per la descrizione bibliografica potrebbe allora essere mutata nell'ultimo fascicolo o parte (in un cambiamento del titolo di poco rilievo). Lo ISST potrebbe prendere gli aspetti migliori del titolo-chiave della rete ISSN e del titolo uniforme di AACR2. Tuttavia, l'attività sullo ISST fu abbandonato dal gruppo di lavoro perché rimanevano ancora troppi aspetti che avrebbero dovuto essere presi in considerazione nel tempo a disposizione; c'erano molti problemi da risolvere, e si pensò che l'essenziale fosse sperimentare un ISST su record reali e valutare l'impatto del suo uso. Si proseguirà il lavoro sullo ISST sotto l'egida del Centro Internazionale per lo ISSN.

Se per descrivere una risorsa è necessario usare più di una ISBD, cosicché il risultato sarà una combinazione di elementi o aree, come dovrebbero essere combinati questi elementi o aree?

Come sono combinati elementi e aree se è necessario usare più di una ISBD per descrivere una risorsa?

Un'indicazione generale del materiale (IGM) è opzionale, ma può essere usata per materiali cartografici ed è usata per molti non-book materials. Se la risorsa è una risorsa cartografica elettronica, IGM appropriate potrebbero essere combinati ed esibite in vari modi, per esempio: [Materiale cartografico (Risorsa elettronica)], [Materiale cartografico] [Risorsa elettronica], [Materiale cartografico: risorsa elettronica]. In generale, i catalogatori di materiali cartografici sono d'accordo sul fatto che per prima dovrebbe essere trascritta l'IGM per quei materiali. Di frequente, non si usa l'IGM per l'aspetto di risorsa in continuazione di una risorsa elettronica in continuazione, così ci sarebbe bisogno di IGM solo per l'aspetto di risorsa elettronica. Sono in corso discussioni sul problema se valga la pena conservare le IGM, e questo elemento potrebbe in futuro essere abbandonato.

L'area specifica del materiale (o del tipo di pubblicazione) (area 3) contiene dati che sono propri solo di una particolare classe di materiale librario o tipo di pubblicazione. Per le risorse in continuazione questa area si usa per registrare la numerazione. Per i materiali cartografici si usa per registrare dati matematici. Per le risorse elettroniche si usa per registrare il tipo e l'estensione della risorsa. ISBD(G): General International Standard Bibliographic Description, fornisce l'ordine se l'area 3 è ripetuta: le informazioni sui materiali cartografici vengono per prime (per esempio, informazioni sulla scala), seguite (se l'area va conservata in ISBD(ER)) da informazioni relative a questa area per le risorse elettroniche, e, infine, da informazioni sulle risorse in continuazione (informazioni sulla numerazione). Alcuni esempi che illustrano descrizioni di risorse dove l'area 3 è ripetuta:

- Dati di testo elettronico. – Vol. 3, no 4 (aprile 1996)-
- Scale differenti. – Dati di carta geografica elettronica. – Carta geografica 1
- Scala non data. – Dati di carta geografica elettronica.

Per i materiali cartografici, c'è bisogno di conoscere i dettagli su come una rappresentazione grafica digitale è stata creata in area 3?

Ci sono diversità di opinioni tra i catalogatori di materiali cartografici se l'indicazione della rappresentazione grafica digitale debba essere aggiunta in area 3, o se sia meglio mettere questa indicazione in una nota. La rappresentazione grafica digitale includerebbe indicazioni come il tipo di dati, per esempio, raster (di solito il risultato della scannerizzazione del materiale) o vector (di solito il risultato della digitalizzazione delle informazioni), e come il tipo di oggetto (per esempio, punto, linea, poligono, pixel). Gli utenti devono sapere se una risorsa elettronica cartografica è raster o vector, dal momento che questo determina quale software può essere usato per manipolare i dati, ma non si è ancora deciso a che punto del record questa indicazione può essere necessaria. In generale si conviene, tuttavia, che le indicazioni relative a proiezioni in dettaglio, quadrettatura, etc., dovrebbero essere date in area 7 come note. Si pensa che i dettagli in profondità su rappresentazioni grafiche digitali siano troppo specifici per una ISBD e che sia meglio darli nei manuali di catalogazione specializzati.

Come dovrebbe essere registrata la scala per le carte geografiche elettroniche?

La scala è la proporzione delle distanze nelle risorse cartografiche comparate alle distanze reali che esse rappresentano. Tra coloro che lavorano alla progettata revisione delle ISBD per i materiali cartografici c'è una differenza di opinioni su come dovrebbe essere espressa l'indicazione della scala per le risorse elettroniche cartografiche. Se c'è un'indicazione esplicita della scala nella risorsa elettronica, essa dovrebbe essere registrata nel record. Tuttavia una risorsa elettronica si può modificare per mostrarla a varie scale, piuttosto che a un'unica scala. Se non c'è un'indicazione esplicita, alcuni catalogatori di carte geografiche raccomandano l'uso della frase *Scala non data*. Altri catalogatori di carte geografiche preferirebbero usare "Scala immessa", indicando la scala originaria. Tuttavia, questa scala si riferisce a indicazioni sulla stampata della carta geografica originaria, non alla carta geografica che viene catalogata, e quindi la decisione sarà probabilmente quella che si faccia invece una nota sulla scala dell'originale nell'area 7.

La risoluzione (ossia le dimensioni dell'oggetto più piccolo che si può distinguere) si può intendere come all'incirca l'equivalente della scala per i materiali digitali cartografici. Un'opzione proposta nel testo provvisorio ISBD è che la risoluzione stia al posto della scala se l'indicazione è disponibile prontamente. La risoluzione può essere espressa come le dimensioni in metri degli elementi più piccoli che si possono discernere nei dati (di solito pixel size o vertex spacing). Esempi:

, risoluzione: 1 pixel = 20 m

, risoluzione: vertex spacing minimo adiacente = 5 m di distanza dal suolo

Perché è necessaria un'area della descrizione fisica per tutti i materiali cartografici, anche quando ciò che si descrive è una risorsa elettronica cartografica ad accesso remoto?

Correntemente, le risorse elettroniche ad accesso remoto non sono catalogate con un'area della descrizione fisica, e questo non si cambierà per le risorse in continuazione ad accesso remoto. Però quest'area è considerata molto importante da coloro che si occupano di materiali cartografici, poiché essa contiene indicazioni sulle dimensioni del file, il numero delle carte geografiche o delle immagini remote sensing, i colori, etc.

L'indicazione delle dimensioni di un file è sufficientemente importante da poter essere posta nell'area 5, dove sarà più prontamente accessibile agli utenti del record. Ciò è dovuto in parte alle dimensioni molto grandi dei file di certe risorse elettroniche cartografiche. In relazione al metodo di accesso individuale e alle dimensioni del file, può essere che un file richieda più ore per essere scaricato. L'utente ha bisogno di conoscere le dimensioni del file indipendentemente da dove l'immagine è conservata prima che si decida di scaricarla del tutto, poiché le dimensioni di essa possono influenzare il modo in cui il file può essere usato, e perfino il fatto se ci sia spazio per conservarlo localmente. Un altro importante aspetto è il colore. In generale il colore può non essere importante per la maggior parte degli utenti di risorse elettroniche ad accesso remoto, ma per certi tipi di carte geografiche la mancanza del colore può rendere l'item pressoché inutile, per esempio, le carte geografiche tematiche usano il colore per comunicare informazioni sostanziali.

Esempio:

1 immagine remote sensing (97 megabytes) : colore.

Per le versioni in rete di carte geografiche a stampa in generale, il mantenere le indicazioni dell'area 5, che erano nel record per la versione a stampa, nella stessa area per la versione elettronica aiuterebbe gli utenti a determinare il grado di somiglianza delle due versioni. Se l'estensione di una risorsa è 110 immagini remote sensing su 1 CD-ROM, e quello stesso database è disponibile attraverso l'accesso remoto (come database immutato), esso contiene ancora 110 immagini remote sensing. Cambia solo il modo di accesso. Il numero dei bytes si può considerare lo stesso tipo di misurazione del numero delle pagine, e questa indicazione sarebbe utile in area 5.

Serie di carte geografiche dovrebbero essere trattate come risorse integrative?

Un problema che interessa i materiali cartografici sia elettronici sia cartacei è come trattare le serie di carte geografiche. Una serie di carte geografiche consiste in un certo numero di unità cartografiche in relazione tra esse, ma separate fisicamente e distinte bibliograficamente, intese dalla persona, o persone, e dall'ente, o enti, che le hanno prodotte come formanti un singolo gruppo. Per il trattamento bibliografico, il gruppo è identificato collettivamente da caratteristiche unificanti che esso ha in comune o da una combinazione di caratteristiche che include una designazione comune (per esempio, titolo collettivo, numero, o una combinazione di entrambi); da un sistema di identificazione dei fogli (che include sistemi di numerazioni successivi o cronologici), dalla scala; dall'editore; da specificazioni cartografiche; del formato uniforme; etc.

Le serie di carte geografiche hanno alcune caratteristiche delle risorse integrative, come la pubblicazione di nuove carte geografiche individuali che aggiornano parte della serie, ma non tutto di essa; però, generalmente i catalogatori di carte geografiche non ritengono che esse siano delle risorse integrative. Una risorsa integrativa ha "aggiornamenti che non rimangono distinti", mentre le singole carte geografiche in una serie di carte geografiche sono autonome e restano distinte. Molte biblioteche non scartano le vecchie edizioni delle carte geografiche quando ne entrano di nuove, così che la biblioteca ha edizioni multiple di alcuni fogli della serie, pubblicati in tempi diversi, mentre c'è un'unica edizione di alcuni altri fogli. Tuttavia, le condizioni di pubblicazione sono simili a quelle di una compilazione di leggi a fogli sciolti, e una tale collezione è trattata come una risorsa integrativa. Le serie di carte geografiche, dunque, hanno alcune delle caratteristiche delle serie monografiche.

In pratica, le serie di carte geografiche sono trattate in molti modi simili ai modi in cui sono trattate le risorse integrative. Poiché le informazioni cambiano, il titolo proprio nel record, la formulazione di responsabilità (se c'è) e la formulazione di edizione riflettono le nuove informazioni. Le informazioni precedenti sono trasferite nelle note. Il problema

del trattamento delle serie di carte geografiche in ISBD(CM) deve essere discusso ancora per stabilire come esse si adattino alle definizioni di risorse e al trattamento di altri tipi di risorse.

Conclusione

Le osservazioni finora presentate mostrano che c'è una quantità di problemi nel catalogare le risorse in continuazione e i materiali cartografici, problemi che sono stati sollevati come risultato della necessità di descrivere le risorse elettroniche per questi tipi di materiali. Alcuni di questi problemi sono stati risolti quando si sono sviluppate le ISBD per i seriali e per le altre risorse in continuazione, mentre altri problemi sono ancora in discussione nei testi provvisori delle ISBD per i materiali cartografici. Come ho detto prima, si prevede che ISBD(CR) sia pubblicato all'inizio del 2002, mentre la revisione di ISBD(CM) sarà completata dopo le eventuali revisioni della ISBD per le risorse elettroniche che riguardino la catalogazione dei materiali cartografici.

Traduzione di Tiziana Pesenti

"Traduzione provvisoria; la traduzione uscirà in veste definitiva negli atti cartacei che saranno pubblicati dalla Editrice Bibliografica di Milano"